

Trovi tutti i dettagli al sito

donnealvolante.it

Per qualsiasi informazione o entrare
in contatto con noi:

<http://associazione360-bergamo.myblog.it>

Info:

blog: <http://associazione360-bergamo.myblog.it>

e-mail: bergamo@associazione360.it

Recapito tel.: +39.335.323199



TRECENTO
SESSANTA
BERGAMO

Venerdì 12 Dicembre 2008 ore 21.00

Curno (Bergamo) - Sala civica di Via IV Novembre

Massimo CONTI

Portavoce Circolo PD di Curno

Massimiliano SERRA

Presidente Associazione 360° Bergamo

Elisabetta OLIVARI

Associazione 360° Bergamo

Elisa SALAMINI, *Content Manager Web Company*

Elena GNATA, *Imprenditrice*

Laura PIETRA, *Lavoratrice autonoma*

Con la presenza di
On. ALESSIA MOSCA (PD)



TRECENTO
SESSANTA



"Donne al volante" è un viaggio in Italia per approfondire - territorio per territorio - la relazione tra il mondo delle donne e quello del lavoro. Un tour a tappe, dunque, che vuole tastare con mano situazioni concrete e, allo stesso tempo, verificare se gli studi e le statistiche raccontano la reale condizione delle donne italiane.

Il nostro è uno degli ultimi Paesi in Europa quanto a partecipazione femminile al lavoro. Fatto 100 il numero di cittadine italiane, solo 46 hanno un'occupazione. Sono invece 57, in media, quelle che lavorano nel resto dell'Unione europea. Anche nelle regioni del Nord, dove il tasso di occupazione femminile è in linea con gli standard comunitari, le donne restano più deboli nel mercato del lavoro. E molto più degli uomini sono occupate con contratti atipici e quindi precari.

L'obiettivo della Strategia di Lisbona - l'accordo firmato nel 2000 che si proponeva di rendere l'Europa l'area più competitiva al mondo - prevedeva per tutti gli Stati membri un obiettivo del 60% di donne lavoratrici entro il 2010. Questo traguardo sembra oggi lontanissimo per l'Italia. Tuttavia, è ancora possibile fare passi avanti. A patto, però, di mettere davvero il binomio "donne e lavoro" in cima all'agenda politica nazionale.

La questione occupazionale si accompagna a due dati poco confortanti. Da un lato, la differenza di retribuzione tra donne e uomini. Dall'altro, il tasso di natalità italiano che, insieme al Giappone, è il più basso del mondo.

Riassumendo, a parità di mansioni, le donne italiane guadagnano nettamente meno dei colleghi uomini. Inoltre, fanno pochi figli, tanto che solo il contributo delle donne immigrate riesce a sollevare, se pur di poco, il nostro tasso di natalità.

Il nesso tra i due fattori - problemi sul lavoro e scarsa propensione a fare figli - non è evidentemente casuale: di fronte all'incertezza sul futuro lavorativo e in mancanza di politiche attive per la conciliazione tra famiglia e occupazione, molte donne si trovano costrette a scegliere tra il mantenimento del lavoro e maternità. Tra vita privata e dimensione pubblica. E la scelta non è mai facile.

Tuttavia, per promuovere davvero l'occupazione femminile occorre puntare più in alto. Creando anzitutto le condizioni per cui le donne possano finalmente rompere il tetto di cristallo che le tiene lontane dalle posizioni di vertice. Le aziende guidate da donne, o con molte donne tra i propri dirigenti, sono le più competitive, hanno un livello di produttività superiore alla media e una organizzazione del lavoro basata sulla qualità della vita. "Donne al volante" significa, quindi, maggiore produttività e maggiore produzione di reddito. Con vantaggi reciproci: per le lavoratrici e naturalmente per le imprese.

L'occupazione femminile non può essere intesa solo e soltanto come una questione di genere. Che le donne lavorino conviene a tutti perché questo costituisce un veicolo di crescita economica complessiva. Bisogna, allora, cambiare prospettiva. E fare, ad esempio, come la Spagna dove una politica mirata di sostegno alle donne lavoratrici ha generato un supplemento di crescita del PIL pari a oltre l'1%. Ma c'è di più: in una fase di crisi economica profonda, come quella che tutto l'Occidente sta attraversando, una politica anticiclica di sostegno all'occupazione femminile può essere una delle chiavi per rilanciare lo sviluppo, per sostenere i salari e per aiutare le famiglie italiane, specie quelle che, con un solo reddito, sono oggi più in difficoltà.

Viaggio in Italia

Trecentosessanta promuove "Donne al volante. Viaggio in Italia". Nell'arco di quattro mesi - con Alessia Mosca, Enrico Letta e tante amiche e tanti amici dell'Associazione - ci proponiamo di ascoltare storie di successo o di difficoltà, di verificare buone o cattive prassi nelle amministrazioni e nelle aziende, di osservare casi di promozione o di discriminazione. In ogni realtà, incontreremo esponenti degli enti locali, del sindacato, delle associazioni di categoria. Poi imprenditori e imprenditrici, manager, donne lavoratrici e donne disoccupate. Visiteremo aziende, mercati, scuole, università. Allo stesso tempo racconteremo il tour attraverso un diario di viaggio sul sito www.donnealvolante.it, con fotografie e video, interviste e commenti, informazioni sulle esperienze raccolte e sugli incontri in calendario.

Ogni tappa sarà contrassegnata da uno o più fili conduttori e potrà essere accompagnata da eventi diversi anche in funzione delle caratteristiche del luogo visitato. Tanti sono i temi che ci proponiamo di affrontare: conciliazione tra vita privata e lavoro, servizi locali, ricerca, fuga dei cervelli, rapporto tra donne e scienza, mobilità e trasporti, formazione, pubblico impiego, contrattazione, ammortizzatori sociali, piccole imprese, multiculturalità e integrazione, riconoscimento professionale dei servizi di cura, leadership femminile e carriere, ruolo delle donne nei media, e così via.

Il viaggio partirà a novembre 2008 da Roma - con una presentazione alla stampa - e da Milano, con l'inaugurazione ufficiale. Arrivo previsto intorno all'8 marzo 2009, con un grande evento conclusivo.